



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
BGIC88100D TERNO ISOLA -PADRE C.ALBISSETTI

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi () di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].*

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede	X	49,1
Due o tre sedi		33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento Provinciale BERGAMO	Gruppo di riferimento Regionale LOMBARDIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	202	82,6	82,4	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La Scuola d'Infanzia statale sorge nel polo scolastico di Terno d'Isola vicino al Municipio e all'Auditorium comunale. Comunica direttamente, attraverso un tunnel, con la Scuola Primaria, gli uffici dell'Istituto comprensivo, l'Asilo Nido gestito da un'associazione culturale del territorio e, attraverso il giardino, con la Scuola Secondaria di primo grado. La collocazione facilita gli scambi tra i diversi ordini di scuola e le attività di continuità. La partecipazione alle riunioni con gli altri gradi scolastici favorisce la conoscenza tra i docenti e la condivisione delle problematiche e della progettualità comuni. In occasione dell'ingresso e dell'uscita dei bambini le vie d'accesso vengono chiuse al traffico per garantire la sicurezza degli utenti. L'edificio scolastico è molto luminoso, situato su un unico piano e suddiviso in modo simmetrico in ala nord e ala sud, con accesso diretto all'ampio giardino, fornito di giochi e sabbionaie. Le aule, con riscaldamento a pavimento, hanno un laboratorio interno per attività grafiche-pittoriche con lavandino e permettono lo svolgimento di molteplici attività. 8 su 9 sono molto ampie con spazio esterno per lo spogliatoio dei bambini e relativo bagno. Sono inoltre dotate di spazio piastrellato esterno verso il giardino con struttura ombreggiante. L'edificio è collegato attraverso un tunnel alla sala mensa, con relativa cucina interna; il servizio è gestito dal Comune.</p>	<p>Importanti sono le attività di continuità programmate e destinate ai docenti dei diversi ordini di scuola per favorire la conoscenza degli ambienti, dei docenti e il passaggio di informazioni; maggiori dovrebbero essere le azioni e gli scambi fra i docenti, legati ad un vero confronto e condivisione dei percorsi educativi per favorire il passaggio degli alunni da un grado scolastico all'altro. In seguito alla crescita demografica, nell'edificio scolastico, costruito per 8 sezioni, sono state ricavate ulteriori due aule, sottraendo alla struttura spazi utilizzati per attività laboratoriali, per laboratori a piccoli gruppi e per la psicomotricità. Le aule ricavate sono meno capienti rispetto alle originarie, senza accesso diretto al giardino attrezzato, con utilizzo del bagno in comune ad altre sezioni, con armadietti spogliatoio nel corridoio centrale. L'utilizzo polivalente di uno dei due dormitori scolastici come aula di psicomotricità grava i collaboratori scolastici del compito di accatastare giornalmente i lettini; il problema è stato compensato in parte dalla riduzione da 10 a 9 sezioni. Il giardino, più utilizzato nei mesi caldi, è poco ombreggiato, soprattutto nei punti in cui sono presenti le strutture gioco, rinnovate dall'amministrazione comunale, ma ancora in numero ridotto rispetto all'ampiezza.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	11	2,7	2,6	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,1	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	0,0	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	55	17,5	17,3	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea		38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	11,9	11,4	11,6	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico è in grado di supportare la formazione sociale e civile della maggioranza degli alunni. La provenienza socio-culturale media e medio-bassa dovrebbe incentivare il miglioramento dello status personale e la scuola deve rappresentare una opportunità di crescita e di formazione. La maggioranza dei bambini accoglie le proposte formative della scuola, che si attiva con progetti di accoglienza/protocolli specifici finalizzati al positivo inserimento del singolo alunno, in considerazione del vissuto personale. La presenza nel plesso di bambini provenienti da circa una ventina di Paesi stranieri (europei ed extraeuropei) offre occasioni di confronto, scambio e conoscenza reciproca. Nel territorio sono attivi gruppi di volontariato che facilitano l'inclusione sociale e culturale degli alunni e delle loro famiglie e numerose sono le associazioni che propongono attività e collaborano con l'amministrazione e la scuola. Un'associazione esterna gestisce il servizio di pre e post scuola, all'interno della struttura dell'infanzia. La scuola, di norma, garantisce l'accesso a tutti i residenti nati entro il 31 dicembre che facciano domanda. Il calendario scolastico e gli orari di apertura garantiscono un servizio che tiene conto delle necessità dell'utenza. La scuola funziona dal lunedì al venerdì dal 5 settembre al 30 giugno, dalle ore 08.30 alle ore 16.30; con pre-scuola dalle ore 07.30 alle 08.30 e post scuola dalle 16.30 alle 18.00.</p>	<p>La popolazione dopo anni di rapida crescita, si è stabilizzata, ma permangono comprensibili problemi di tenuta del tessuto sociale. La provenienza socio-culturale medio-bassa delle famiglie comporta per molti studenti la carenza degli strumenti culturali indispensabili per sostenere adeguatamente il percorso formativo. All'ingresso della scuola si registra, negli ultimi anni, un incremento di bambini italiani con scarsa autonomia personale e significative difficoltà linguistiche (assenza di linguaggio, linguaggio incomprensibile, parola frase, difetti di impostazione). Per una parte degli alunni stranieri si registra una frequenza scolastica irregolare, con inserimenti posticipati rispetto alla data di inizio e/o con lunghi periodi di assenza per ritorno temporaneo nel paese d'origine, con effetti particolarmente negativi sulle competenze linguistiche. In molti casi gli alunni non trovano supporto nelle famiglie, dove spesso un solo genitore sa comunicare con sufficiente efficacia in italiano, o si deve ricorrere al mediatore culturale. Sono in aumento i casi di famiglie italiane che vivono condizione di disagio economico. Si registra negli ultimi anni un decremento delle iscrizioni alla scuola principalmente a seguito del calo delle nascite; da uno studio condotto nel 2018 risulta che un numero esiguo di bambini si iscrive a scuole paritarie per problemi logistici della famiglia.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio del Comune si caratterizza per la presenza di numerose piccole e medie aziende, molte a conduzione familiare. Soprattutto nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria i genitori collaborano personalmente nella realizzazione di eventi (carnevale, festa di fine anno, occasioni speciali). La scuola può contare sulla disponibilità di associazioni sportive, culturali e di volontariato che gratuitamente offrono il loro supporto e affiancano i docenti in attività e progetti di ampliamento dell'offerta formativa (laboratori artistici, attività sportive, educazione alla sicurezza, progetti per la cittadinanza) e/o forniscono strumentazioni e materiali didattici. La Biblioteca e l'Associazione Promoisola intrattengono qualificanti rapporti di collaborazione. Gli EE.LL. assicurano gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici e attraverso il Piano per il diritto allo studio finanziano progetti finalizzati al successo formativo, alla prevenzione della dispersione scolastica, al benessere personale e alla conoscenza del sé, alla crescita culturale, all'assistenza educativa, forniscono materiale di facile consumo, arredi, giochi e sussidi didattici e supportano l'IC nella manutenzione delle strumentazioni tecnologiche.</p>	<p>Alcune famiglie, in difficoltà economiche, non aderiscono alle proposte culturali e formative che richiedono un contributo (progetto acquaticità, visite d'istruzione). La partecipazione dei genitori alle elezioni degli OO.CC e ai momenti di rappresentanza, decresce in maniera significativa dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria; si registra inoltre, rispetto agli anni precedenti, una diminuzione dei genitori presenti alle riunioni, già dai primi anni di frequenza della scuola dell'infanzia. L'interesse dei genitori si concentra principalmente sulla situazione specifica del figlio ed alta è la partecipazione nei colloqui individuali. Gli EE.LL non riescono a garantire la tempestiva manutenzione straordinaria degli edifici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	20,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	80,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule	X	28,5
11 o più aule		19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra	X	51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio	X	35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi		34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio	X	37,8
Più di uno spazio		45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di cucina interna	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

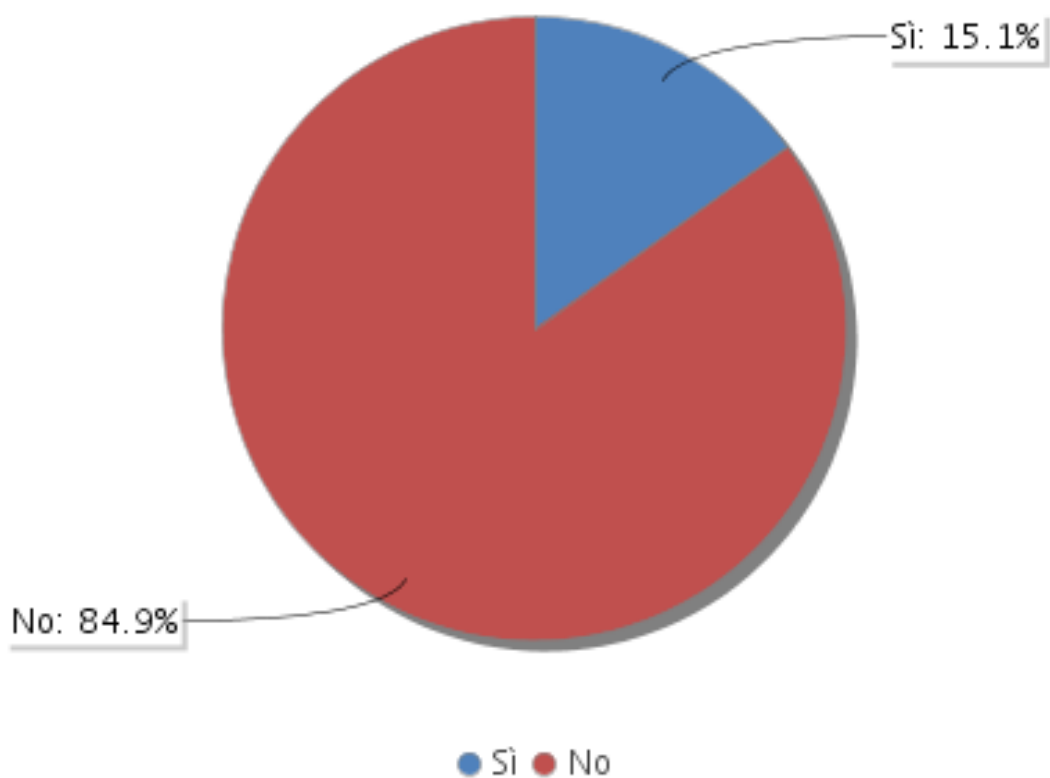
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di teatro	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'edificio è facilmente raggiungibile e numerosi sono i parcheggi auto disponibili nelle vicinanze; le vie che conducono alla scuola sono dotate di marciapiedi e attraversamenti pedonali. La struttura è accogliente e ben organizzata per permettere un utilizzo polivalente di tutti gli spazi a disposizione. Tutte le aule sono state cablate e predisposte per l'installazione di Lim/videoproiettori grazie ad un finanziamento PonFESR. Attualmente cinque sezioni sono dotate di Lim/videoproiettore. La scuola usufruisce dei finanziamenti dello stato per il funzionamento generale e soprattutto dei finanziamenti del Comune di Terno d'Isola attraverso il piano di diritto allo studio per l'acquisto di tutto il materiale di facile consumo, giochi e sussidi didattici, manutenzione del fotocopiatore e pagamento di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa (progetto psico pedagogico, linguistico, metafonologico, teatrale e trasporto per progetto nuoto). Due anni fa sono stati sostituiti i vecchi giochi da giardino, pericolosi e fuori norma, con nuove strutture. I giochi e i materiali didattici sono in buono stato, adatti all'età dei bambini e dotati delle necessarie certificazioni; quelli vecchi e usurati vengono sostituiti con nuovi acquisti. Sono stati acquisiti nuovi sussidi massmediali attraverso le raccolte punti organizzate da supermercati della zona.</p>	<p>La scuola d'infanzia soffre per la carenza di spazi esterni alle sezioni per attività laboratoriali e di piccolo gruppo, compensati solo in parte dal passaggio da 10 a 9 sezioni. La progettazione degli interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa è subordinata alle tempistiche esterne (delibera PdS).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	76,0	74,6	79,6	85,6
A tempo determinato	24,0	25,4	20,4	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	35,0	20,6
45-54 anni	45,0	35,0
55-64 anni	20,0	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	85,0	79,8
Laurea	15,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	5,3	12,7
Da 5 a 9 anni	21,1	13,3
Da 10 a 14 anni	26,3	19,6
15 anni o più	47,4	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	5,3	9,2
Da 2 a 4 anni	15,8	18,5
Da 5 a 9 anni	10,5	19,7
10 anni o più	68,4	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	100,0	99,4	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali	X	40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista	X	16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Nell'a.s. 2019/20 prestano servizio 24 insegnanti, 22 a tempo indeterminato, con una discreta continuità. Delle insegnanti a tempo indeterminato il 36,4% possiede il diploma di scuola magistrale, il 63,6% la maturità magistrale; solo il 31,8% ha acquisito anche una laurea e/o una specializzazione.</p> <p>L'elevata età anagrafica di quasi tutte le insegnanti e gli anni di servizio continuativi nella scuola rappresentano un dato importante per quanto riguarda l'esperienza professionale. Vi è collaborazione fra le docenti, all'interno delle sezioni e nelle attività di intersezione. Nel pomeriggio 6 sezioni lavorano per classi aperte, mentre le altre condividono un laboratorio settimanale. Il questionario di valutazione somministrato alle docenti (a.s. 2018/19) ha evidenziato un alto grado di motivazione a lavorare in questa scuola, a collaborare con la propria collega di sezione per confrontarsi e scambiare materiale. Emerge come l'istituzione scolastica offra ed incoraggi la partecipazione a percorsi di aggiornamento e formazione utili al proprio lavoro. La Dirigente scolastica, che presiede l'Istituto Comprensivo da cinque anni scolastici, valorizza il lavoro degli insegnanti e contribuisce a creare un clima di lavoro positivo. Nella scuola opera una psicopedagogista in supporto alle insegnanti e ai genitori. Da tre anni è stato attivato un progetto meta-linguistico, con esperti esterni, per i bambini di 4 e 5 anni.</p>	<p>Le riunioni di plesso sono spesso utilizzate per decisioni organizzative; difficilmente si ha l'occasione per confronti pedagogici, metodologici e valutativi. L'elevato numero di insegnanti spesso è causa di difficoltà comunicative e prese decisionali. Le ore calendarizzate per programmazione, verifica di sezione e di intersezione risultano insufficienti. Le insegnanti delle sezioni programmano comunque, spesso fuori dal calendario ufficiale, le attività di sezione per permettere il pieno sviluppo del percorso formativo di tutti i bambini. A fronte di sezioni con stabilità delle docenti di ruolo, vi sono sezioni in cui ogni anno cambia un insegnante o si alternano insegnanti con riduzione d'orario. L'orario delle insegnanti part-time necessita di incastri organizzativi e di una maggior elasticità interna. Nella scuola dell'Infanzia prestano servizio due insegnanti di sostegno di ruolo; ogni anno vi è un cambio delle altre insegnanti di sostegno, quasi sempre senza la specializzazione.</p>

Indicatori Aggiunti dalla Scuola

Data	Nome Documento	Tipo Indicatore	Motivo Indicatore
12/12/2019	Docenti 2019.pdf	Numerico	Per aggiungere ulteriori indicatori a supporto di quelli presenti

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Abbastanza	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Abbastanza	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini	X	18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini	X	14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'Infanzia, in linea con le vigenti Indicazioni Nazionali, attiva azioni finalizzate alla promozione di un clima relazionale sereno, che consenta al bambino di star bene a scuola, sentirsi sicuro e accolto. La giornata scolastica, con le sue routines e i momenti di gioco e di attività, è strutturata per permettere ad ogni bambino di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e la propria crescita cognitiva e relazionale, attraverso momenti di condivisione nel grande e/o piccolo gruppo; attività strutturate e non; attività laboratoriali con le insegnanti di sezione e/o "esperti esterni". Importante è anche l'organizzazione di uno spazio sezione accogliente, con centri di interesse, in cui ogni bambino si senta a proprio agio e stimolato. In caso di situazioni problematiche e di disagio l'Istituto ha attivato uno sportello psicopedagogico di supporto per alunni, docenti e genitori. Importante è il coinvolgimento delle famiglie mediante momenti di confronto e di dialogo. A tal proposito nell'a.s. 2018/2019 è stato sottoposto ai genitori un questionario da cui risulta nel complesso una percezione positiva della scuola nei suoi vari aspetti. In corso d'anno 8 alunni hanno lasciato la scuola per trasferimento di residenza e/o rientro nel Paese di origine. Tutte le domande di iscrizione sono state accolte.</p>	<p>Nonostante le misure di individualizzazione e personalizzazione a favore di alunni che vivono situazioni di disagio socio-economico-culturale, gli esiti restano talvolta poco positivi, soprattutto in presenza di una frequenza irregolare e di una scarsa collaborazione delle famiglie. Si rileva un notevole aumento di alunni che evidenziano difficoltà importanti di linguaggio e una scarsa autonomia di base, fattori che condizionano l'inserimento e l'ambientamento. In tutte le sezioni sono presenti alcuni alunni con importanti problemi comportamentali e/o difficoltà attentive/cognitive, che condizionano la normale gestione della classe. I tempi per il confronto e la collaborazione con le strutture socio-sanitarie sono in genere molto limitati e dilatati. Spesso la scuola d'infanzia è il primo contesto in cui si evidenziano le difficoltà dei bambini, a volte gravi, e rappresenta quindi il primo filtro per l'invio presso il servizio di Neuropsichiatria infantile. L'instabilità del tessuto sociale, dopo la grande espansione del paese e la crisi socio-economica che ha colpito il territorio, determina ripercussioni anche nella scuola: ogni bambino che lascia la sezione per trasferimento o ritorno nel paese di origine lascia un vuoto e la necessità di accompagnare lui e la classe al cambiamento.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo	3 Con	

relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	X
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostra interesse per le attività proposte e utilizza i vari spazi e giochi/materiali della sezione con piacere e competenza. Alcuni bambini però hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi o giochi, hanno tempi brevi di ascolto e attenzione nelle attività e/o nei giochi proposti e vanno continuamente ricercati interventi individualizzati di supporto o strategie alternative. Le relazioni amicali includono quasi la totalità dei bambini, anche se alcuni relazionano con maggior difficoltà e solo in gruppi ristretti. Le situazioni di routines sono accettate con serenità e gestite senza problemi significativi dai bambini.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	42,9	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	47,6	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	33,3	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	33,3	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	19,0	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	14,3	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	71,4	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	81,0	80,2
Interagiscono con le persone	85,7	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	81,0	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	90,5	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	28,6	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	47,6	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	4,8	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	14,3	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	19,0	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	42,9	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	23,8	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	28,6	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	57,1	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	0,0	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	9,5	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	28,6	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	23,8	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	19,0	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	42,9	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	52,4	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	33,3	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

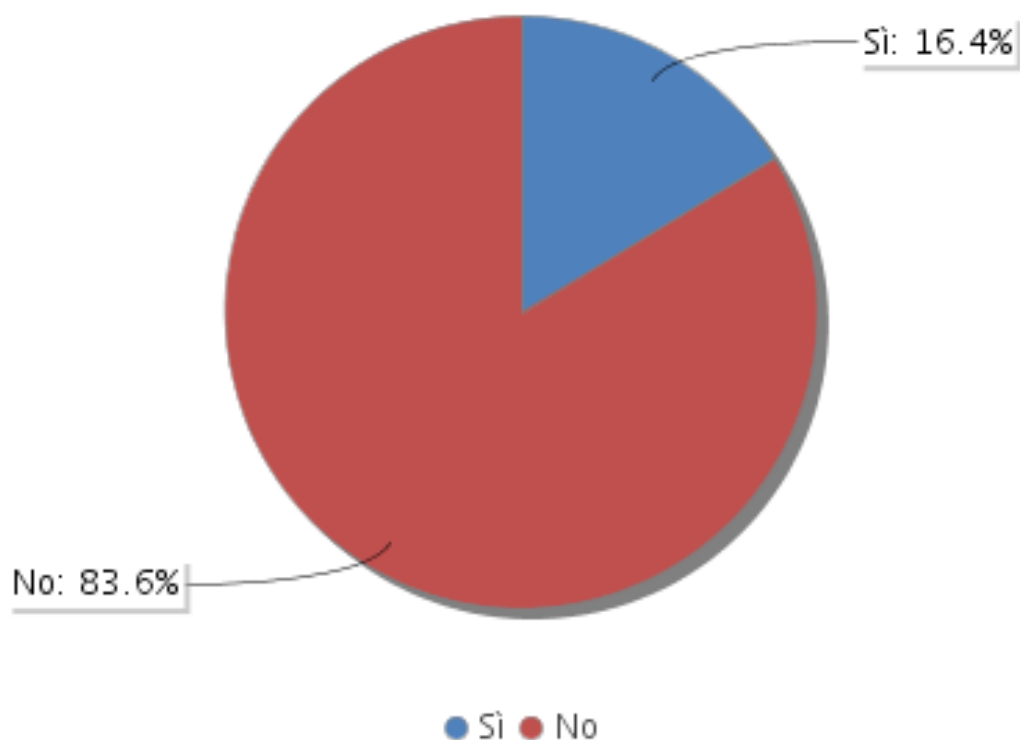
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



2.3 Risultati a distanza

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera		82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente		80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012		40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti	X	12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini		62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	95,2	94,6
Attività artistico-musicali	85,7	93,6
Avviamento alla lingua straniera	0,0	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	95,2	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	95,2	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	90,5	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	33,3	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti	X	39,0
Più di 9 aspetti		39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

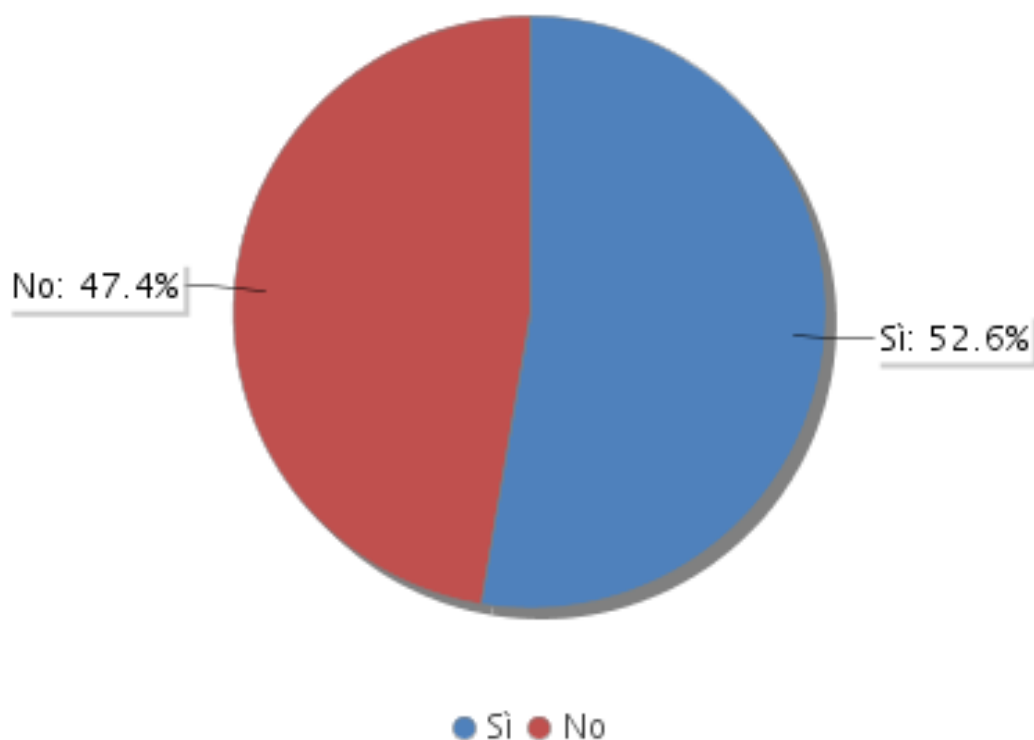
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

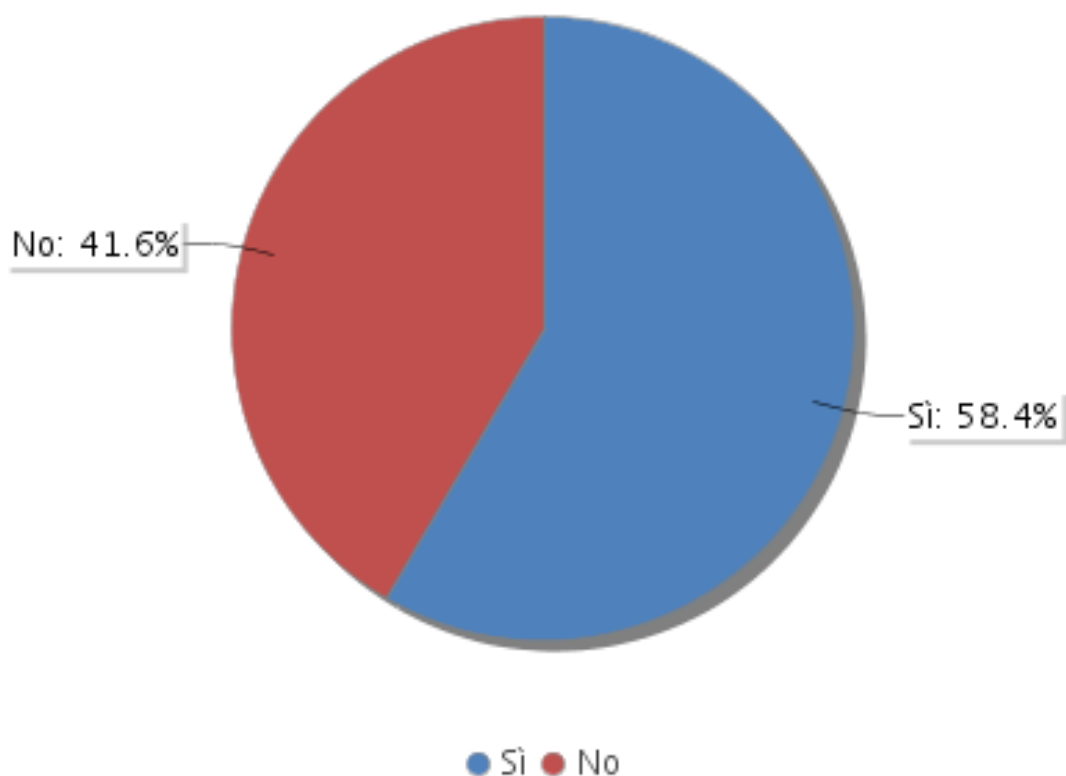
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	42,9	20,0
Livello di benessere generale	33,3	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	42,9	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	42,9	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	38,1	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	42,9	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	38,1	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	33,3	23,5
Nessuno strumento formalizzato	38,1	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	95,2	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	42,9	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	23,8	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	66,7	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	14,3	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	66,7	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	38,1	28,8
Prove costruite dai docenti	71,4	66,9
Altra modalità di rilevazione	14,3	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nel curricolo verticale della scuola le competenze in chiave europea sono state declinate nei campi di esperienza. Ogni campo esplicita competenze, conoscenze, abilità e attività. Il Curricolo verticale è utilizzato nelle attività di programmazione educativa e didattica durante le quali si presta particolare attenzione alla situazione del contesto/classe, al livello in ingresso dei bambini, per un insegnamento mirato ed efficace. La scuola attua inoltre progetti in verticale d'Istituto: accoglienza, inclusione, alfabetizzazione, continuità, atelier, sicurezza e curricolo sulle competenze sociali e civiche. L'offerta formativa è ampliata grazie alle risorse del piano per il diritto allo studio: sportello psicopedagogico per docenti e genitori, progetto linguistico e metafonologico, progetto teatrale, progetto acquaticità. L'attività psicomotoria viene svolta dalle docenti. La scuola collabora efficacemente con alcune associazioni del territorio che arricchiscono l'offerta formativa: biblioteca, polizia locale, protezione civile, gruppo alpini, società sportive, Centro Luna. Dal questionario somministrato alle famiglie dei bambini di 5 anni (2018-19) emerge un buon gradimento dell'offerta formativa: l'84,2% dichiara di essere adeguatamente informato dell'attività formativa offerta dalla scuola, il 94,5% è soddisfatto degli apprendimenti conseguiti dal figlio, il 94,6% è soddisfatto dell'organizzazione scolastica, il 97,3% consiglierebbe questa scuola ad un altro genitore.</p>	<p>Si è evidenziata la necessità di creare appositi tavoli di confronto con le insegnanti della scuola primaria per elaborare il curricolo verticale che garantisca un passaggio sereno del bambino da un grado scolastico all'altro, attraverso un percorso condiviso che lo accompagni dai 3 ai 13 anni. In realtà la stesura del documento, preceduto da un'analisi approfondita della situazione e da un'attenta valutazione della necessità di attuarlo, è stata realizzata dalle sole insegnanti dell'infanzia per la parte 3-5 anni. Oltre al profilo delle competenze per i bambini dei 5 e dei 4 anni, si provvederà ad elaborare anche il profilo per i 3. I laboratori sono esperienze arricchenti, gli esperti esterni attuano attività mirate favorendo una visione sul bambino diversa da quella dell'insegnante, ma hanno il limite del costo, della tempistica e di conseguenza il numero degli incontri e la durata dipendono direttamente dal finanziamento degli enti locali e dall'approvazione del piano di diritto allo studio. Rispetto al questionario somministrato alle famiglie nel corso dell'a.s. 2018/19, solo il 2,6% dei compilatori non consiglierebbe più la nostra scuola ad altri genitori.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione educativa è stata elaborata collegialmente. Annualmente viene programmato lo sfondo integratore che guida e accompagna la programmazione didattica di tutte le classi. Viene stabilito l'evento che darà il via al progetto e ai possibili percorsi da sviluppare nelle unità di apprendimento, tenendo conto dell'età dei bambini, della situazione della classe, dei livelli raggiunti, degli obiettivi del curricolo e degli spunti creativi o curiosità che nascono durante l'attività. I docenti di ogni sezione calibrano attività ed esperienze partendo dal mondo reale del bambino, facendogli vivere concretamente situazioni da cui poi dedurre ragionamenti, confronti, riflessioni, conoscenze, per un apprendimento efficace. Le fonti utilizzate sono tutto ciò che il bambino può concretamente sperimentare: l'esplorazione degli ambienti interni e/o esterni alla scuola, l'osservazione dei fenomeni naturali e degli ambienti vicini al paese, la lettura di</p>	<p>All'interno dello sfondo integratore ogni classe sviluppa solo i percorsi compatibili con l'età e i livelli raggiunti dal proprio gruppo sezione, quindi vi sono programmazioni differenziate da una classe all'altra e durante l'anno scolastico non si sviluppano tutte le opportunità individuate. Le programmazioni si rifanno agli obiettivi previsti per età dal piano educativo, ma le attività vengono necessariamente calibrate anche sui prerequisiti raggiunti dal gruppo classe in ingresso. Si registra negli ultimi anni una maggiore difficoltà nelle autonomie, nella capacità di ascolto, nelle capacità linguistiche, che inevitabilmente devono prevedere maggiori sforzi e attività aggiuntive per cercare di sopperire alle carenze iniziali, ma che non sempre sono pienamente recuperabili, nonostante i progressi, nel breve o lungo periodo. Spesso vi sono inserimenti in corso d'anno per nuovi bambini venuti a risiedere nel paese, a</p>

libri, la sperimentazione scientifica di piccoli fenomeni facilmente riproducibili. Anche quest'anno, l'organizzazione pomeridiana, ha previsto in quasi tutte le sezioni gruppi laboratoriali omogenei per età, al fine di offrire strumenti comuni che permettessero una maggiore uniformità degli apprendimenti fra le varie sezioni.

volte privi di qualsiasi scolarizzazione, a volte su trasferimento da altra scuola, che necessariamente devono essere accolti e inseriti nel gruppo, rallentando il lavoro programmato. Vanno incrementati i momenti di confronto fra le sezioni all'interno del plesso.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Per il secondo anno consecutivo è stata sperimentata la nuova griglia finale dei bambini in uscita e per la prima volta è stata utilizzato anche il nuovo documento per i bambini di quattro anni. Per i tre anni si manterrà la griglia di valutazione in uso. Attraverso tali griglie è possibile rilevare le competenze in merito all'identità, alla socializzazione e alle abilità/conoscenze. Le griglie sono utilizzate da tutte le docenti, con criteri condivisi a fine anno scolastico, mentre per i bambini di tre anni è prevista un'osservazione a fine ambientamento (nov/dic). Per compilare le griglie ci si avvale di osservazioni in itinere durante attività strutturate, libere e/o laboratori/progetti. Per favorire il passaggio dei bambini alla scuola primaria e la formazione delle classi prime viene utilizzato il quadro sinottico, in cui si evidenziano anche le difficoltà linguistiche, familiari, cognitive, relazionali, comportamentali. Al termine dei progetti con esperti esterni, viene stilata una valutazione da parte delle insegnanti e, dove sia possibile, in collaborazione dei conduttori esterni. La fase di valutazione permette di cogliere la ricaduta sugli apprendimenti e sulla partecipazione degli alunni. La verifica e la valutazione dei laboratori e delle attività programmate con i bambini della sezione viene elaborata direttamente dalle insegnanti coinvolte.</p>	<p>Mancano momenti di confronto e condivisione tra le sezioni per quanto concerne la verifica intermedia e finale sui singoli gruppi classe. Le osservazioni sono condotte con strumenti, tempi e modalità diversi dalle varie insegnanti. Le docenti utilizzano uno strumento di valutazione condiviso (griglie di valutazione), ma talvolta le rilevazioni e le modalità di lettura dei traguardi individuali sono poco omogenei. È ancora indispensabile condividere con le insegnanti della scuola primaria il profilo delle competenze dei bambini di 5 anni, affinché lo strumento valutativo sia maggiormente utile, comprensibile e fruibile. Sarà necessario valutare la compatibilità del profilo delle competenze dei bambini di 5 anni con il quadro sinottico ancora in uso.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	1	Molto critica
	2	

<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

Le insegnanti, partendo dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite

dal Parlamento europeo e dalle Indicazioni Nazionali, hanno ridefinito le competenze, le conoscenze e le abilità che il bambino deve possedere al termine della Scuola dell'Infanzia. È stato elaborato un curricolo verticale che, necessariamente, dovrà essere condiviso con le insegnanti della scuola primaria per un passaggio sereno del bambino da un grado scolastico all'altro. Da questi documenti, coerenti con il progetto formativo della scuola, prende forma la programmazione delle attività educative: progetti, laboratori, attività libere e/o strutturate, condotte dalle insegnanti o da esperti esterni. L'offerta formativa della scuola si realizza in progetti d'istituto in verticale, collaborazioni con associazioni del territorio, progetti finanziati dal piano di diritto allo studio. La progettazione educativa, elaborata collegialmente a inizio anno, si realizza in una programmazione didattica di sezione. La programmazione di ogni singola classe si articola in progetti e laboratori realizzati attraverso unità di apprendimento elaborate dalle docenti di sezione. Le insegnanti calibrano attività ed esperienze partendo dal mondo reale del bambino, dai livelli raggiunti dal gruppo sezione e dalle sue peculiarità. Mentre lo sfondo integratore è unico per tutte le sezioni, le programmazioni sono specifiche per ogni classe. Vi è una programmazione comune dei laboratori pomeridiani per fasce di età. L'utilizzo delle griglie di valutazione è condiviso ed effettuato da tutte le insegnanti, ma permangono criticità sulla personale interpretazione in fase di attribuzione dei livelli raggiunti dai bambini.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola BGIC88100D	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	2,2	1,3	11,1
40 ore	100,0	96,0	93,0	83,0
Oltre 40 ore	0,0	1,8	5,7	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Meno di una volta a settimana	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Ogni giorno o quasi	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Meno di una volta a settimana	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	71,4	72,2
Progettazione educativa	66,7	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	4,8	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	52,4	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	52,4	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini		67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola		56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
In tutte le classi gli arredi vengono predisposti per la strutturazione di centri d'interesse: angolo dell'ascolto, della casa e gioco simbolico, della lettura con angolo morbido, delle attività a tavolino, spazio grafico-pittorico e manipolativo, spazio dei travasi e costruttivo. I centri d'interesse sono accessibili da tutti gli alunni e non sono statici, ma continuamente ampliati o ridotti	La presenza di 9 gruppi-sezione ostacola talvolta la fruibilità degli spazi comuni: la suddivisione in piccoli gruppi viene spesso effettuata all'interno delle sezioni, condividendo lo stesso ambiente per attività

<p>seguedo gli interessi e la fantasia dei bambini e rattivati dall'alternanza dei materiali proposti. Tutti gli spazi esterni alla sezione (saloni, biblioteca, laboratori, aula psicomotricità/dormitorio, giardino...) sono allestiti con cura perché siano accoglienti e predisposti per attività diversificate a seconda della necessità. L'orario giornaliero risponde in modo positivo alle esigenze di benessere e apprendimento dei bambini. La giornata scolastica è organizzata in modo che ogni momento sia importante e abbia una valenza educativa: l'entrata con il gioco libero nei centri d'interesse, il momento del riordino e del calendario in circle time, l'utilizzo del bagno, il momento della frutta, l'attività strutturata, il pranzo, il gioco libero, le attività laboratoriali o il riposo in dormitorio, l'uscita. La stabilità della giornata scolastica e dei tempi specifici dà sicurezza al bambino, sviluppa il concetto del trascorrere del tempo, permette lo svolgersi di tutte le attività e autonomie.</p>	<p>diversificate. Gli spazi polifunzionali non sono sempre sufficienti rispetto alle necessità, costringono a volte le docenti ad un'attenta rotazione affinché tutti i bambini possano avere le stesse opportunità di utilizzo; in alcuni periodi dell'anno, vengono utilizzati anche dagli esperti esterni per la realizzazione dei loro progetti. La biblioteca fruibile da tutti, a causa del continuo utilizzo e deterioramento dei libri, deve essere annualmente rifornita con nuovi acquisti e integrazioni. Alcuni genitori iscrivono i figli solo per le 25 ore settimanali; 21 alunni, per fragilità del contesto familiare, non usufruiscono della mensa.</p>
--	---

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le docenti sono attente a creare un clima socio-educativo sereno all'interno delle sezioni. La collaborazione, la fiducia reciproca e lo scambio regolare di informazioni tra insegnanti è fondamentale affinché i bambini imparino il rispetto per le figure adulte di riferimento e interagiscano con loro. All'interno di ogni sezione le docenti individuano le regole di convivenza che ogni bambino dovrebbe rispettare: i bambini di 3 anni scoprono e accettano le prime semplici regole, a 4 anni le ampliano e le acquisiscono, a 5 anni le rafforzano e consolidano. L'ascolto e il rispetto di compagni e insegnanti e la condivisione di giochi ed esperienze permettono di vivere serenamente la giornata. Il progetto accoglienza, rivolto ai bambini di 3 anni, incentrato sulla gradualità con cui intraprendere un percorso scolastico il più sereno possibile, è uno dei principi fondamentali per la costruzione e la realizzazione di un buon approccio al mondo della scuola. Il progetto continuità facilita il passaggio alla scuola primaria e rende più sereno l'avvio del nuovo percorso. Il progetto cittadinanza promuove un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente. I bambini sono guidati a partecipare alle attività del territorio, imparando a conoscere i luoghi di aggregazione e le associazioni. La biblioteca è un luogo frequentato dai bambini che vi si recano con insegnanti e compagni e imparano le prime regole di comportamento sociale.</p>	<p>Il susseguirsi di docenti all'interno di alcune sezioni non sempre garantisce una continuità nel percorso formativo dei bambini. Se le insegnanti non condividono appieno i metodi educativi-didattici non si ha stabilità né equilibrio e spesso i bambini mettono in atto strategie e comportamenti diversificati in base alla docente presente. Non tutte le famiglie sono disponibili al confronto, anche se viene sempre data loro possibilità di colloqui, anche al di fuori dal calendario stabilito. Le insegnanti, nei colloqui si confrontano con i genitori sui punti di forza o di debolezza dei figli, ma non sempre la famiglia comprende o condivide pienamente le difficoltà riscontrate o non attua poi con continuità le strategie casa-scuola concordate per cercare di migliorare le situazioni. I genitori si mostrano molto attenti e preoccupati quando all'interno della classe un bambino attua comportamenti sbagliati nei confronti dei compagni, ma spesso sono pronti a trovare giustificazioni e motivazioni quando è il proprio figlio a manifestare comportamenti non adeguati.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e</p>	<p>Situazione del CPIA</p>
---	-----------------------------------

relazionali della vita scolastica.		
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e può essere adattata a diversi tipi di esperienze, nonostante i limiti di spazio di alcune sezioni. Gli spazi interni ed esterni attrezzati per attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni, utilizzando un'attenta rotazione e turnazione per evitare sovraffollamenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune esperienze. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza sia

all'interno della sezione come gruppo che deve vivere ed agire insieme, sia all'esterno della scuola uscendo sul territorio ed acquisendo le norme della strada per gli spostamenti, il rispetto della natura, le norme di comportamento in biblioteca o nei luoghi esplorati. Le regole di comportamento sono definite ed attuate all'interno di ogni sezione, ma andrebbero forse più condivise all'interno della scuola. I conflitti vengono sempre gestiti, si cerca sempre di far riflettere i bambini su che cosa è giusto e sbagliato e su che cosa si sarebbe dovuto fare, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci e danno la certezza di acquisizioni durature nel tempo.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini		62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'I.C. ha elaborato procedure e protocolli specifici. Il GLI ha ideato strumenti per la rilevazione dei bisogni e per la verifica dei processi di inclusione. In base alle osservazioni effettuate si progettano attività e si avviano percorsi didattici, calibrando le attività sul gruppo classe e se necessario si predispongono percorsi individualizzati in risposta alle esigenze dei bambini diversamente abili, con bisogni educativi speciali o stranieri. L'insegnante funge da mediatore nelle esperienze del bambino, è il ponte tra lui e l'altro, predispone spazi, materiali, giochi e incentiva la socializzazione e l'espressione delle potenzialità personali attraverso lavori in piccolo e/o grande gruppo. Nella scuola dell'infanzia l'inclusione è favorita anche dalla strutturazione di spazi e tempi flessibili. La scuola si avvale del supporto di una psicopedagogista e in caso di necessità del servizio di mediazione culturale. Dall'a.s. in corso sono disponibili modelli e informazioni in diverse lingue straniere (arabo, cinese, inglese, francese) per facilitare le comunicazioni con l'utenza straniera. Enti Locali e cooperative sociali sostengono le azioni della scuola, anche cercando di garantire la continuità degli assistenti educatori assegnati agli alunni diversamente abili. L'edificio scolastico non presenta barriere architettoniche. Gli alunni di età inferiore a 6 anni hanno priorità di accesso ai servizi della UONPIA di riferimento.</p>	<p>La qualità degli interventi didattici necessita di miglioramenti: devono essere definiti strumenti per il monitoraggio dell'attività didattica. Alcuni docenti di sostegno non sono in possesso di titolo di specializzazione; poche sono le figure stabili; ciò ha ricaduta talvolta negativa sull'efficacia e sulla continuità dell'azione didattica. A causa dei vincoli finanziari degli enti locali e dell'aumento dei casi certificati, le ore di assistenza educativa assegnate sono inferiori alle necessità. L'integrazione degli alunni stranieri risulta spesso problematica per il difficile coinvolgimento delle famiglie, per la difficoltà nella comprensione e utilizzo della lingua e per la mobilità di molte famiglie (frequenza molto irregolare anche con lunghi periodi di interruzione).</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio e azioni che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ogni bambino abbia modo di partecipare, con particolare attenzione sia a chi ha difficoltà, sia a chi ha doti particolari. La scuola predispone attività per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni educativi speciali vengono monitorati dalle insegnanti di sezione con la collaborazione delle insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali, ponendo particolare attenzione all'interazione con i loro compagni e alla loro partecipazione alla vita

scolastica. Sono previste occasioni di scambio di informazioni e di confronto con i genitori e, anche se spesso insufficienti, con gli operatori dell'ATS e/o dei servizi sociali. La scuola è attenta al rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita di sezione, all'interazione con i compagni ed al coinvolgimento delle loro famiglie. A questo aspetto è data particolare attenzione nella stesura della programmazione.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni	X	44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini		57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria		58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	61,9	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	47,6	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	14,3	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	38,1	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	9,5	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	14,3	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	61,9	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	61,9	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	66,7	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	61,9	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	66,7	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	66,7	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	14,3	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	42,9	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	52,4	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	38,1	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	38,1	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	9,5	23,8
Nessuna attività sulla continuità	9,5	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria		60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro Istituto valorizza il “progetto continuità” fra i vari ordini di scuola, organizzando più incontri per sviluppare non solo attività didattiche, ma anche esperienze educative e iniziative di accoglienza in collaborazione tra la scuola d'Infanzia e la Scuola Primaria. La commissione di lavoro ha apportato modifiche per valorizzare e definire meglio il progetto (compiti, fasi, tempi e attività), coinvolgendo anche la scuola d'Infanzia paritaria di Chignolo d'Isola. Sono stati elaborati una scheda di passaggio e un quadro sinottico, costruiti su indicatori comuni, condivisi dal gruppo docente infanzia/primaria, con il supporto della psicopedagogista dell'Istituto, anche in funzione della formazione delle classi prime. Sono previsti a tal fine incontri per il passaggio di informazioni tra i docenti dell'Infanzia e della Primaria (giugno), cui segue un importante e fondamentale momento di verifica ad anno scolastico iniziato. Importante è anche la continuità per gestire il passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola d'Infanzia. Sono attivate a tal fine le seguenti azioni: -un incontro di passaggio di informazioni tra le educatrici e le insegnanti, sui bambini in entrata alla Scuola d'Infanzia; - la predisposizione di attività laboratoriali/gioco in sezione, con i bambini già frequentanti.</p>	<p>Negli incontri sulla continuità fra gli insegnanti degli anni ponte il confronto riguarda ancora in prevalenza aspetti relativi all'organizzazione, mentre occorre stimolare maggiormente lo scambio e il confronto sui metodi e sulle strategie da utilizzare per garantire la continuità educativa (approccio relazionale e didattico). Manca in generale l'attenzione all'osservazione dei processi evolutivi del bambini; vi è ancora una maggior concentrazione sulle prestazioni finali con la tendenza a sottovalutare tutti i documenti utili a completare la vera storia dell'alunno. La presenza di personale docente poco stabile non consente sempre di accompagnare e monitorare nel tempo il percorso di formazione che ogni studente compie, sostenendone con efficacia il processo di costruzione della personalità sul piano cognitivo, affettivo e sociale. Scarsi sono ancora i tempi per il confronto Pochi i momenti di incontro con i bambini dell'Asilo Nido (gioco/laboratorio) e di confronto con le loro educatrici e mancanza di un incontro di verifica ad anno scolastico iniziato.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è	1	

sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	Molto critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal Nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede tempi e azioni specifiche per un graduale inserimento. Vi sono azioni di pre-inserimento, anche nell'anno scolastico precedente l'ingresso (riunione con i genitori dei nuovi iscritti, colloqui preliminari con i genitori, giornata di open day, esperienze di gioco per i bambini del Nido all'interno delle sezioni con i bambini già frequentanti...). Le attività di continuità sono progettate in condivisione fra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e sono volte a facilitare la transizione dei bambini. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico, ma con modalità da migliorare (anche con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento"); infatti sono ancora troppo finalizzate alla formazione dei gruppi classe e

poco alla condivisione e riflessione tra insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti tra Nido, scuola dell'infanzia e primaria.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

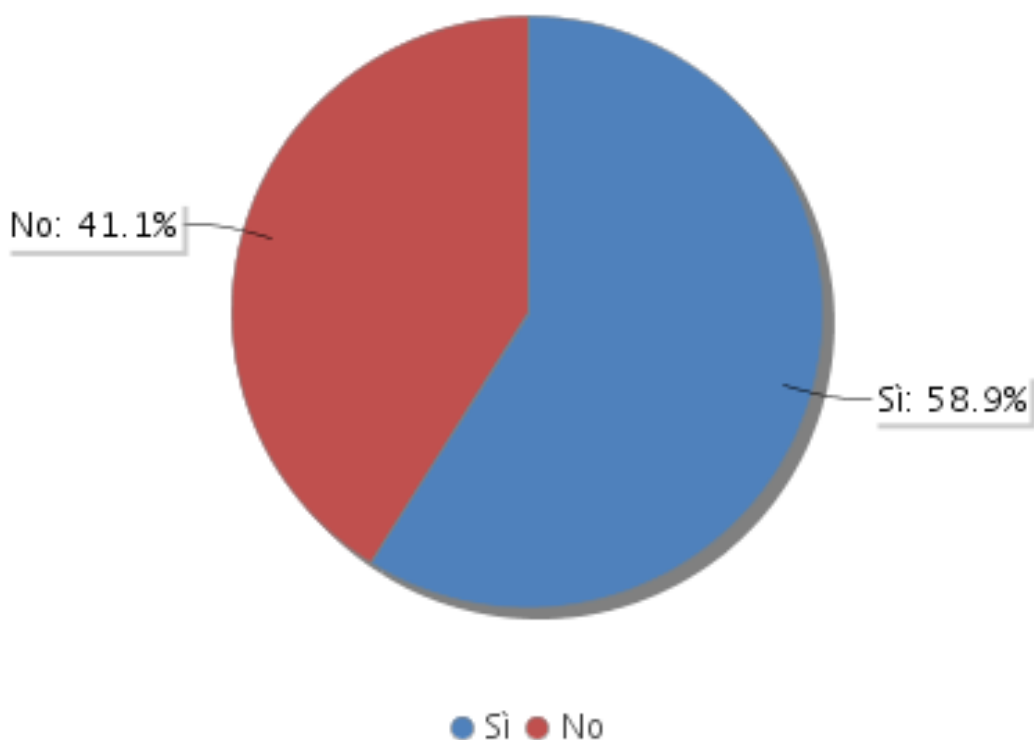
3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

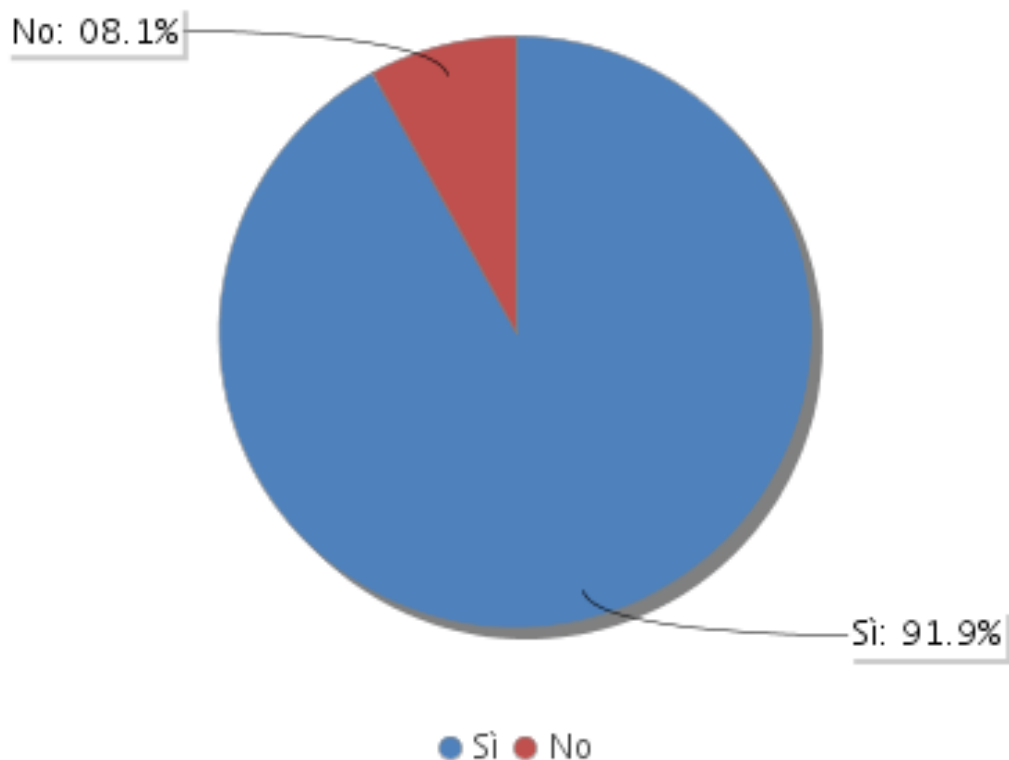
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

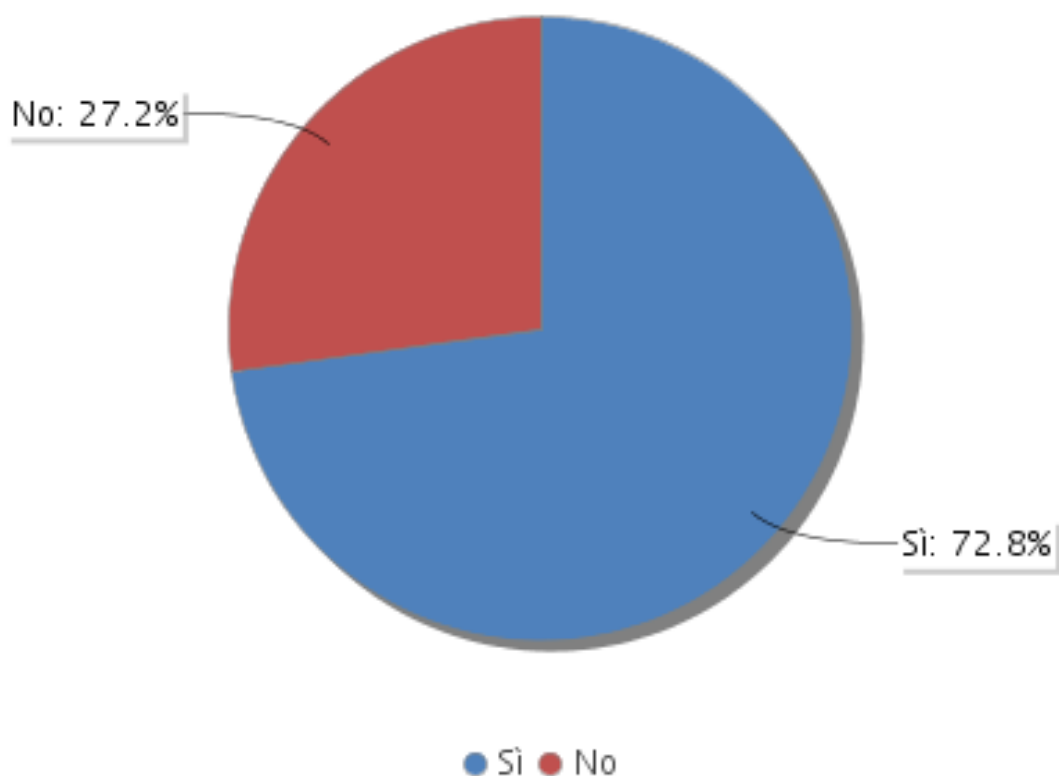
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

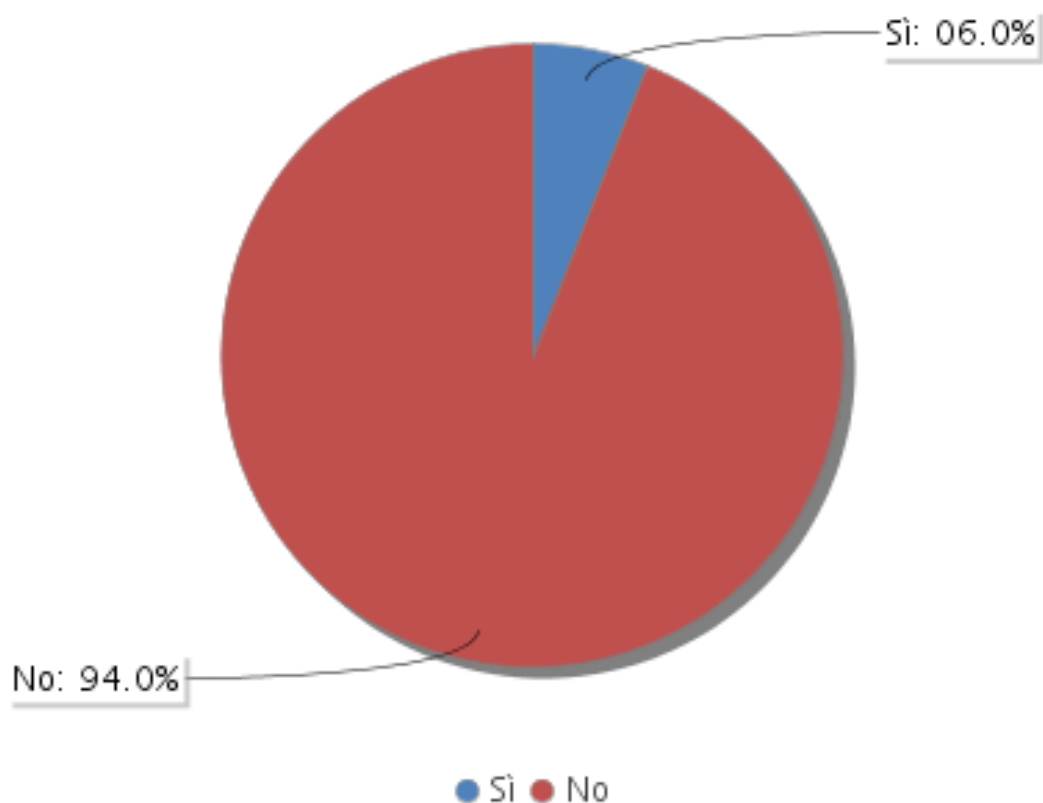
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

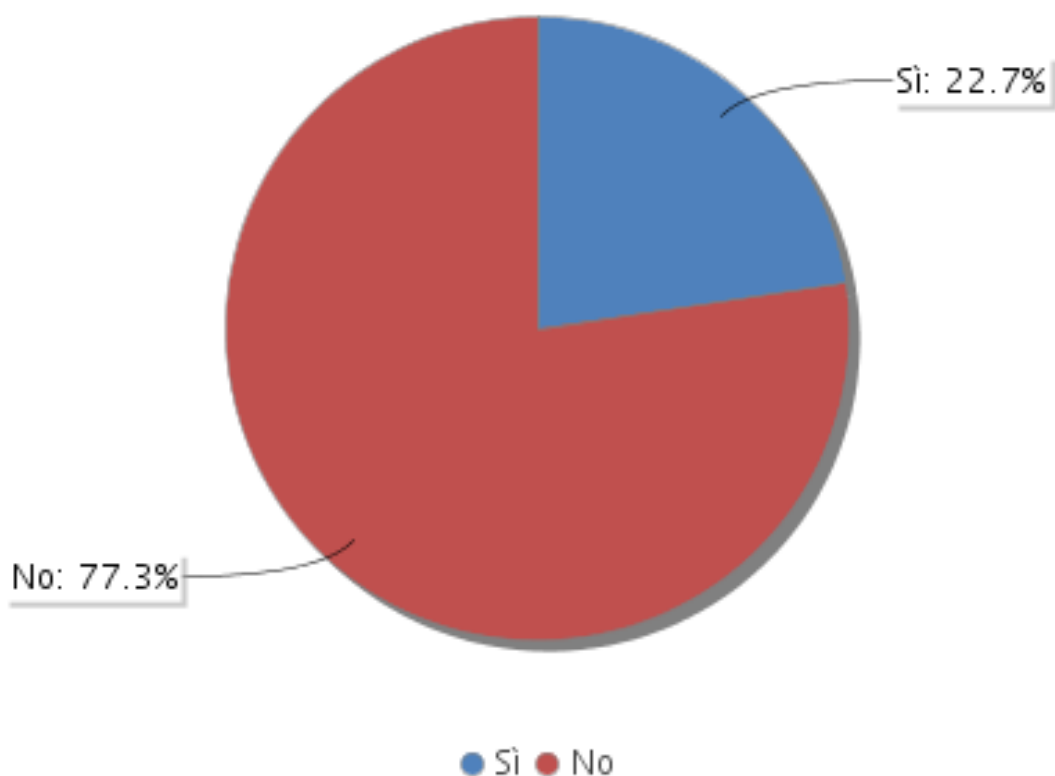
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

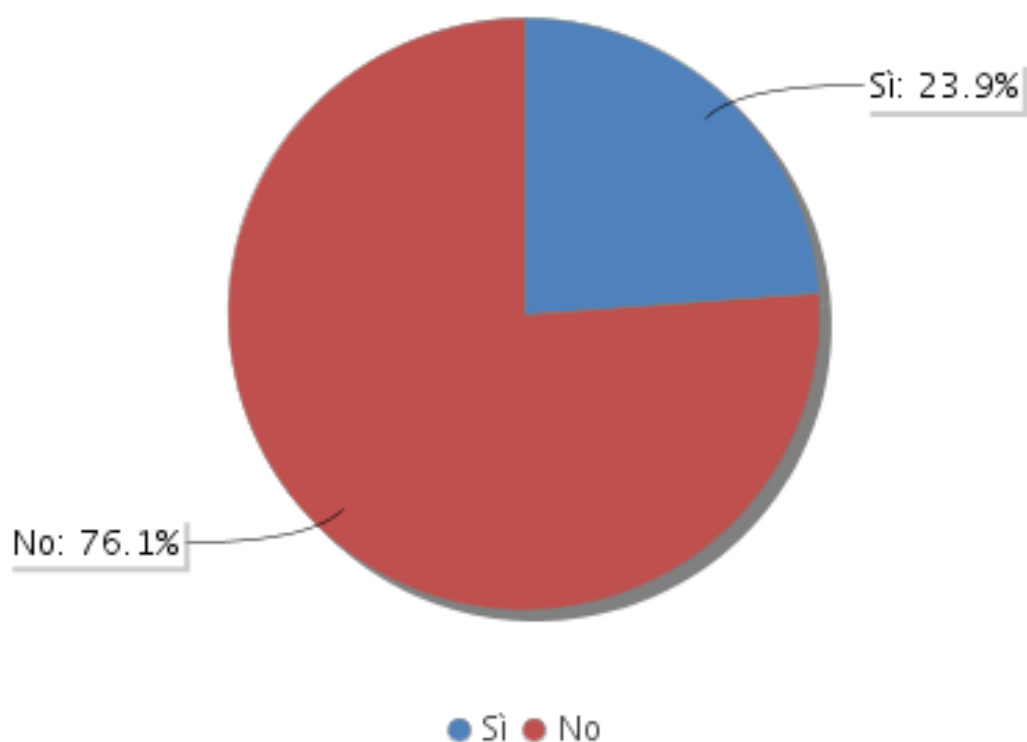
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
L'Istituto ha individuato ed esplicitato nel PTOF i settori strategici nei quali sviluppa, articola e riconosce la propria azione; le finalità e gli obiettivi sono stati condivisi e resi noti all'esterno, presso le famiglie e il territorio, mediante il sito istituzionale, materiali informativi, incontri e tavoli di lavoro, documenti specifici. Nella stesura del Progetto Educativo la scuola dell'infanzia, come previsto dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo", intende promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza. I genitori possono confrontarsi con la Scuola sulle linee e sui valori proposti e	L'Istituto Comprensivo sta adeguando documenti e strumenti in funzione delle nuove disposizioni normative, che sono in costante evoluzione. Si rileva la difficoltà dei genitori all'azione coordinata e all'esercizio della rappresentanza. Alcune

<p>sono informati sui progetti sviluppati nelle assemblee di sezione, durante i colloqui individuali e anche attraverso il Consiglio di Intersezione. I genitori della Scuola dell'infanzia esprimono giudizio positivo sul percorso dei figli e in generale si dichiarano adeguatamente informati. I docenti si sentono valorizzati e vedono apprezzata la loro professionalità. Gli EE.LL. condividono le priorità dell'Istituto, finanziando progetti che arricchiscono l'offerta formativa. In sinergia operano numerose associazioni, gruppi culturali e sportivi che supportano le azioni della scuola condividendone le scelte strategiche. L'I.C. ha un sito istituzionale, punto di riferimento per le informazioni, le comunicazioni o le news gestito dalla Dirigente o da suo personale incaricato.</p>	<p>famiglie manifestano poco interesse per la scuola, sembrano non riconoscerne la valenza, faticano a rispettarne le regole e partecipano poco all'esperienza scolastica del figlio. Difficoltoso è il coinvolgimento dei genitori attraverso strumenti on line (questionario di autovalutazione): vanno sempre sollecitati alla compilazione, ma anche alla lettura e restituzione dei documenti cartacei.</p>
---	--

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le commissioni coordinate dalle Funzioni Strumentali e dai Referenti hanno elaborato procedure e strumenti (modelli, questionari, monitoraggi) per la definizione, la descrizione, la revisione dei processi e di protocolli specifici (accoglienza, BES, sicurezza). I singoli progetti, in fase di rendicontazione, sono di norma accompagnati dalla relazione del titolare dell'azione svolta su tempi/durata/contenuto del progetto. I docenti sono informati e coinvolti attraverso comunicazioni interne e/o in sede di OO.CC; è stata creata una piattaforma d' istituto per la condivisione e la collaborazione. Il corpo docenti, lo scorso anno, ha condiviso la necessità di attivare azioni di formazione in relazione al curricolo verticale, alla progettazione per competenze, alle strategie didattiche e all'uso delle tecnologie; ha condiviso inoltre l'importanza di superare la frammentazione progettuale per dare unitarietà e coerenza all'offerta formativa, operando affinché il curricolo sia inclusivo e assicuri il benessere di tutti coloro che vivono nella comunità scolastica.</p>	<p>La mappatura dei processi non è completamente esplicita. In alcuni casi la scarsa riflessività impedisce di individuare i punti di debolezza dei processi. Non ancora adeguati sono gli strumenti e le procedure per il monitoraggio e il controllo dei processi, soprattutto funzionali alla ri-progettazione. In generale nei progetti realizzati l'attenzione si focalizza più sulle azioni che sugli esiti in chiave formativa e in coerenza con gli obiettivi strategici della scuola. In molti casi prevale l'approccio burocratico. Parimenti, manca l'abitudine ad analizzare i risultati e a verificarne la rispondenza rispetto agli obiettivi prefissati (in particolare relativi alla ricaduta delle azioni sui processi di apprendimento del singolo). Manca la cultura della valutazione, vissuta in modo routinario più come fotografia del momento che come volontà del cambiamento. I momenti di riflessione in sede collegiale delle criticità non è per tutti input sufficiente per la revisione dei processi didattici.</p>

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'organigramma e il funzionigramma d'istituto definiscono i ruoli tra il personale docente; delineano le aree di attività e i compiti dei collaboratori del DS, dei referenti, delle funzioni strumentali, dei membri del GLI, NIV e dei vari progetti (orientamento, sicurezza, salute e ambiente, Atelier, alfabetizzazione, team digitale). La referente di plesso deve organizzare, coordinare e valorizzare, all'interno delle direttive ricevute, le risorse umane, svolgendo azione di stimolo alle diverse attività; coordinare la progettazione e attuazione dei progetti; predisporre le comunicazioni interne e il calendario delle attività dei docenti. La scuola</p>	<p>Non tutte le docenti sono coinvolte nelle attività di progettazione e di sviluppo dell'Offerta Formativa. Alcune insegnanti ricoprono più incarichi. Una parte del personale tende a focalizzare maggiormente la propria attenzione sull'ambito lavorativo specifico; manca la visione globale della scuola come sistema complesso e in costante cambiamento e vi è poca consapevolezza dell'interconnessione fra i vari settori. È compito della referente</p>

<p>dell'Infanzia è rappresentata in tutte le commissioni operanti nell'IC: NIV, PTOF, team digitale, continuità, Atelier; GLI, intercultura commissione mensa. Sono previsti gruppi di lavoro specifici: "Curricolo della Scuola d'Infanzia" e RAV Infanzia. Si aggiungono poi docenti con incarichi specifici per la sicurezza, primo soccorso, antincendio. Annualmente, gli incarichi per la gestione del plesso sono concordati.</p>	<p>curare la sostituzione dei docenti assenti in base alle disponibilità, alle ore da recuperare ed alle possibilità di bilancio. La difficoltà a reperire le supplenti crea talvolta condizioni di disagio organizzativo: di fronte ad assenze delle colleghe, le insegnanti devono cambiare o prolungare il loro turno lavorativo o suddividere i bambini in altre sezioni.</p>
--	---

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e la priorità, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni è in continuo miglioramento, ma a volte ancora prevale l'approccio burocratico nel controllo dei processi. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, il budget disponibile permette la progettazione e realizzazione di progetti che rispondano ai bisogni formativi ed educativi degli alunni. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso la partecipazione ai "Programmi Operativi Nazionali".

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	8	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza	X	9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale	X	18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	X	13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)	X	21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	15,6	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	70,5	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	1.620,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	14,3	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	28,6	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	33,3	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	28,6	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	14,3	24,6
Relazione docenti-bambini	4,8	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	52,4	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	23,8	13,6
Relazioni docenti-genitori	4,8	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curriculum verticale con la scuola primaria	19,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	0,0	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	4,8	4,2
Innovazione didattica	33,3	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	4,8	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	9,5	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	0,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	4,8	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza	X	28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	90,5	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	85,7	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	47,6	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	76,2	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	52,4	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La proposta di formazione e aggiornamento è stata ampia e ha raccolto molte adesioni da parte dei docenti. Dai dati raccolti risulta che le 25 docenti hanno effettuato 1146 ore complessive per corsi interni ed esterni, finanziati dall'IC, autofinanziati o offerti da varie agenzie: - formazione sulla privacy (2h/25 partecipanti) - ABC in tutte le lingue del mondo (2h/25 p.) - Litigare bene (10,5h/14 p.) - Disturbo dello spettro autistico (25h/18 p.) - uso della LIM Infanzia (8h/8 p.) - Progetto 0/6 (10h/1 p.) - Applicazioni e piattaforme nella gestione della didattica(20h/1p.) -corso neo assunti (8h/1p.) - Introduzione all'ABA (15h/1p.) -Corso ABA (20h/1p.) -l'albo illustrato (8h/1p.) - ninne nanne e canti infantili (8h/1p.) - (6h/1) - corso di differenziazione (didattica Montessori; 250h/1) - altro (le emozioni e gli apprendimenti, aspetti teorici e buone prassi, progetto ITAR.) - progettare per competenze (specifico infanzia). È stata inoltre assicurata la formazione dei lavoratori ai sensi del D. Lg. 81 per tutto il personale. La qualità dei corsi proposti è stata ritenuta quasi sempre buona con ricaduta sulle attività in classe o nella scuola. I bisogni formativi dei docenti sono stati raccolti tramite questionario.</p>	<p>Le proposte di aggiornamento dell'Istituto Comprensivo sono state tantissime; rimane di norma un target più rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado che non alla scuola dell'infanzia per gli argomenti specifici trattati. Alcune insegnanti si limitano alle proposte di aggiornamento interne. Il personale ATA rileva la necessità di maggiori aggiornamenti in ogni annualità, per mantenere e migliorare le competenze acquisite in ogni ambito.</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>All'interno dell'I.C. l'organizzazione del collegio dei docenti prevede modalità diverse: -gruppi di lavoro che operano con autonomia, fatte salve le linee generali di indirizzo, per predisporre materiali e proposte progettuali da adottare collegialmente; tali documenti vengono messi a disposizione di tutti i docenti con congruo anticipo (invio per posta elettronica/piattaforma d'istituto) rispetto al momento decisionale; -gruppi di lavoro per la programmazione didattica, la verifica e la valutazione degli apprendimenti; -articolazione per l'elaborazione di proposte funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa; -gruppi istituzionali; -commissioni coordinate da FS e responsabili di progetto per il presidio di settori strategici della scuola (valutazione, accoglienza, orientamento, continuità, inclusione, raccordo con il territorio, sicurezza), che stanno operando in un'ottica di verticalizzazione delle proposte. L'IC ha investito risorse per accrescere le competenze digitali dei docenti. I docenti della scuola d'Infanzia collaborano nella stesura della programmazione annuale, nella realizzazione di alcuni eventi speciali (Natale, carnevale, festa di fine anno, accoglienza genitori nuovi, open day, festa dei diritti...), per la revisione di alcuni documenti comuni. Continua il suo lavoro anche il gruppo per la stesura del curricolo e la revisione dei documenti di valutazione delle competenze raggiunte dai bambini.</p>	<p>All'interno dell'Istituto Comprensivo, gli spazi per il confronto, la progettazione, la predisposizione di materiali sono insufficienti, soprattutto in relazione a settori/temi di particolare complessità, ma si sta cercando di lavorare intensamente per migliorare le situazioni non affrontate negli anni precedenti. La compresenza di ordini di scuola diversi rende talvolta difficile la gestione di progetti in verticale in considerazione dei diversi criteri e impostazioni del lavoro in funzione dell'età degli alunni. All'interno della scuola d'Infanzia servono maggiori confronti sulle situazioni vissute nelle singole sezioni, sulle problematiche che emergono durante l'anno, sulle strategie adottate dai singoli docenti che possono essere occasione di conoscenza e miglioramento per tutti. Andrebbe riorganizzata meglio la modalità di programmazione delle sezioni aperte tenendo conto di tempi, spazi e gruppi di bambini.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per	5 Positiva	X

l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		
	6	
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza molte iniziative formative, di buona qualità, talvolta anche con momenti laboratoriali, ma che rispondono solo in parte ai bisogni formativi della scuola dell'Infanzia. La scuola invita alla partecipazione e ad aderire all'assegnazione di alcuni incarichi, su base volontaria o su designazione diretta, ma non sempre tenendo conto delle competenze possedute dai docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono documenti e strumenti di buona qualità condivisi da tutti attraverso la piattaforma, le mail di istituto o illustrati nel collegio docenti. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra docenti, ma all'interno della scuola dell'infanzia vanno ancora modificate, migliorate e intensificate le modalità di confronto.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	X	31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	X	40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico	X	13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico	X	15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie	X	17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia	X	11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

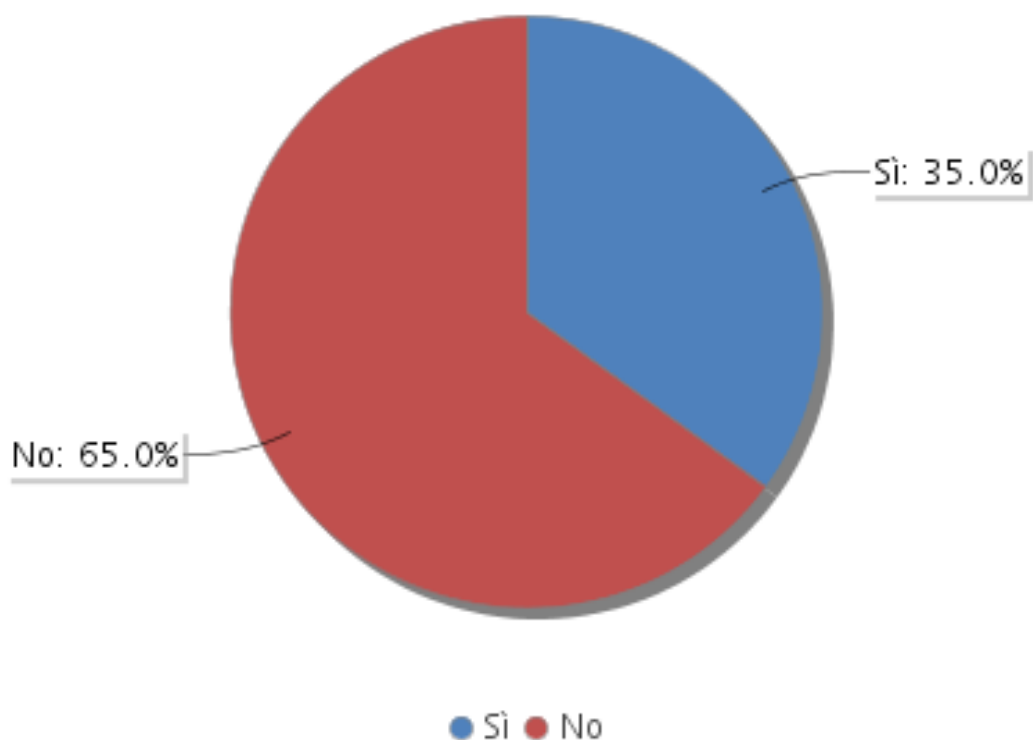
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	10,0	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola BGIC88100D	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	40,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	95,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	90,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	2 o 3 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	da 4 a 6 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Mai	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Una volta l'anno	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Mai	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BGIC88100D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio basso	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

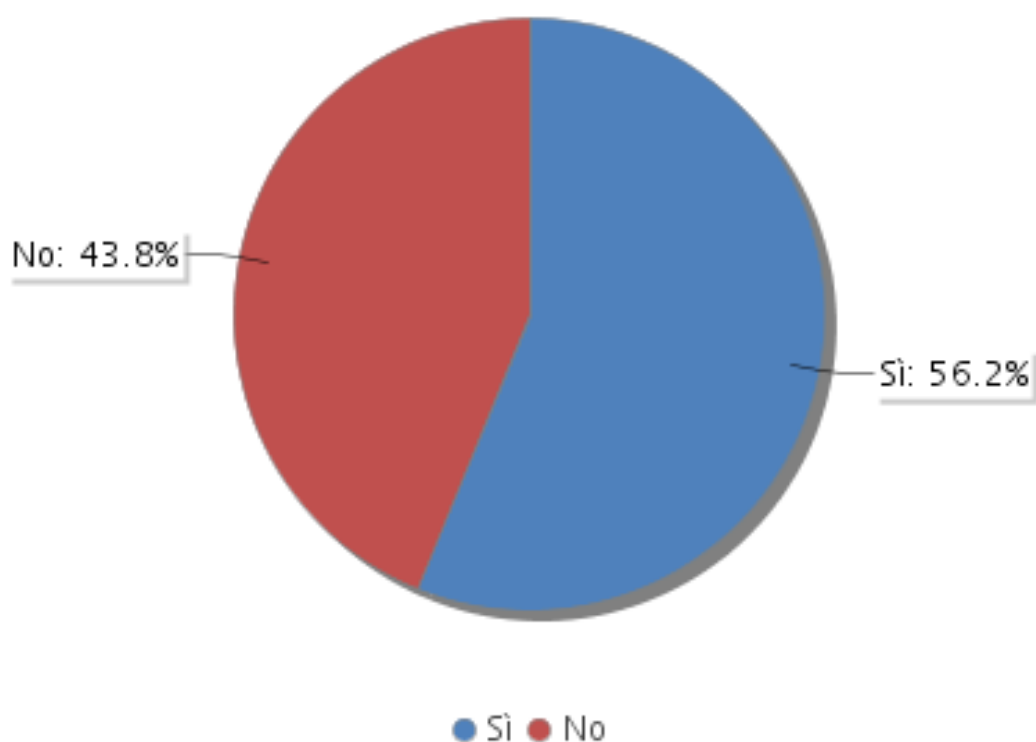
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola BGIC88100D	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ritiene fondamentale la collaborazione con l'Amministrazione Comunale che finanzia il piano per il diritto allo studio, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la messa a norma dell'edificio. La scuola è rappresentata nelle commissioni comunali della mensa e della biblioteca e partecipa ad incontri di confronto e verifica sulle attività specifiche. Collabora con le agenzie del territorio per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, soprattutto per i seguenti progetti: Star bene a scuola, Sicurezza e salute, Ambiente-territorio e cultura, Cittadinanza, attività sportive. L'Istituto comprensivo ha cercato di riorganizzare tutti gli interventi esterni nel curricolo verticale, con contenuti e proposte di attività specifiche per i vari ordini di scuola. Dai dati desunti dal questionario Invalsi, oltre il 90% delle famiglie e del personale assegna un giudizio positivo alla collaborazione dell'I.C. con gli Enti del Territorio. Negli ultimi tre a.s. l'IC ha aderito a reti per la formazione e l'aggiornamento del personale, per progetti finalizzati al successo formativo, per lo sviluppo di competenze professionali; l'adesione è finalizzata al reperimento di fondi e alla razionalizzazione della spesa per servizi. L'IC ha sottoscritto, inoltre, accordi con istituti superiori, Università di Bergamo, Università Bicocca (per attività di tirocinio), oltre ad accordi con Associazioni del territorio per progetti finalizzati al successo formativo.</p>	<p>È necessario che la tempistica del Comune nell'approvazione del piano di diritto allo studio, sia celere per permettere la realizzazione dei progetti con esperti esterni in tempi più adeguati rispetto all'organizzazione della scuola e ai bisogni dei bambini. Sono molto apprezzate le attività con le agenzie esterne che contribuiscono a potenziare l'offerta formativa, ma permangono criticità in fase di programmazione degli interventi che devono essere meglio coordinati durante l'intero anno scolastico per evitare periodi in cui si sovrappongono proposte di diverse agenzie. I progetti vanno meglio monitorati e verificati, soprattutto in termini di ricaduta sugli alunni.</p>

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La famiglia è il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini e ha una grande importanza nell'ambito della scuola ed è quindi essenziale, pur nel rispetto dei ruoli e dei compiti, che genitori e insegnanti agiscano nella condivisione degli obiettivi educativi, nella cooperazione e nel dialogo. Proprio per questo l'I.C. coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa (struttura oraria e progetti integrativi) attraverso assemblee e tavoli di lavoro ristretti. I regolamenti interni sono elaborati in commissioni di lavoro e la scuola comunica con le famiglie attraverso circolari interne, riunioni e sito istituzionale. I genitori dichiarano di apprezzare l'efficacia delle comunicazioni e la disponibilità al confronto. All'inizio dell'anno scolastico viene consegnato alle famiglie il calendario degli incontri scuola-famiglia, individuali ed assembleari. Per la realizzazione di specifici progetti i genitori partecipano mettendo a disposizione risorse finanziarie, tempo e/o competenze personali.</p>	<p>A fronte di famiglie che collaborano positivamente con la scuola e partecipano attivamente, sono in notevole aumento le famiglie (italiane e/o straniere) che vivono condizioni di disagio socio-economico-culturale e che faticano a riconoscere il ruolo, la funzione e la valenza della scuola. In questi casi la frequenza scolastica dei bambini è spesso irregolare e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e al percorso di crescita ed apprendimento del figlio è scarsa. È in aumento il numero di bambini seguiti dai Servizi Sociali comunali e dall'Ufficio Tutela del Tribunale per i minori.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	X
	6	

<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
--	------------------------------	--

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative e sollecita costantemente i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie le idee e i suggerimenti. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	1- aumentare le competenze dei bambini in uscita 2- diminuire la variabilità degli esiti nel passaggio infanzia/primaria	- incrementare del 5% la percentuale dei livelli 3 e 4 dei bambini in uscita - ridurre del 5% la percentuale dei livelli 1 e 2 - diminuire del 5% la differenza tra i risultati ottenuti dai bambini a fine infanzia e quelli del primo quadrimestre della prima primaria
2.3 - Risultati a distanza		

Motivazione

Sulla base delle evidenze emerse attraverso il processo di autovalutazione, considerati gli esiti di apprendimento rilevati al termine della scuola dell'infanzia e i dati condivisi in sede di confronto con i docenti della scuola primaria, appare necessario operare per implementare le attività di progettazione, condivisione, riflessione secondo una prospettiva sia orizzontale sia verticale, al fine di migliorare gli esiti di apprendimento in particolare in relazione alla capacità di ascolto, attenzione e comprensione, all'area comportamentale, all'area linguistica e a quella fine-motoria . Passaggi irrinunciabili: - riflessione sul curricolo d'istituto; condivisione criteri e strumenti di osservazione e valutazione; condivisione della progettualità.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere la progettualità orizzontale e verticale
3.2 - Ambiente di apprendimento	Sperimentare strategie e metodologie innovative
3.3 - Inclusione e differenziazione	
3.4 - Continuità	
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare il confronto e la condivisione tra docenti Incrementare attività di formazione specifiche per lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti dell'Infanzia
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Motivazione

La riflessione sulle criticità emerse ha fornito la seguente idea guida che rappresenta il filo conduttore del piano. Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti in una prospettiva verticale. Pertanto, al fine di migliorare gli esiti formativi degli alunni è fondamentale incrementare la collaborazione e la progettualità tra i docenti al fine di costruire il curricolo verticale d'istituto e condividere strategie e pratiche didattiche; risulta altrettanto importante migliorare le competenze metodologiche dei docenti incrementando le attività di formazione. Tali processi, oltre alle aree espressamente identificate nel RAV, concorrono alla promozione dell'inclusione e alla realizzazione della continuità tra i diversi ordini di scuola.